



Elio Borghi Internet's site



Sole e spiagge stupende della Sardegna

di Elio e Floriana Borghi

Periodo:	1-23 settembre 2000
Mezzo:	CI Sirio su Fiat Ducato 10 TDi
Spese:	L. 500.000 gasolio, 350.400 traghetto Piombino-Olbia e ritorno
Equipaggio:	Noi due, 53 e 49 anni
Campeggi:	Nessuno
Km percorsi:	2.625, di cui 1.868 in Sardegna

Note di carattere generale

Periodo: si è scelto un periodo fuori stagione per godere meglio delle possibilità offerte dalla Regione sarda, evitando la calca estiva. Infatti, non abbiamo mai incontrato grandi assembramenti, mentre nell'ultima settimana siamo stati in pratica soli.

Traghetto: abbiamo utilizzato la "Linea dei Golfi" (link anche su questo sito) con camper sul ponte (i camper sono sistemati soltanto sul ponte) per un costo di 350.400 lire (sei metri e due persone). Da quest'anno, anche la "Moby Line" imbarca camper sui suoi traghetti merci sul ponte. In realtà, hanno imbarcato di tutto, anche passeggeri senza mezzo al seguito. Tener conto che l'uso di eventuali cuccette va condiviso con altre persone. Chi s'imbarca per primo scende per ultimo; l'imbarco richiede almeno tre ore di tempo, mentre lo sbarco non più di un quarto d'ora. Chi arriva fra i primi sei si mette nella posizione ideale per risparmiarsi un po' di schizzi di mare.

Documentazione: diversi depliant fornitici dall'Esit, Ente Sardo Industrie Turistiche: fra le principali, Cartina della Sardegna 1:300.000 (carta stradale e nautica) con i nomi delle principali spiagge, con le foto e descrizione delle vie di accesso a tutte le 166 spiagge e degli 84 porti, porticcioli approdi e rade catalogati dell'isola. Questa documentazione è stata fornita gratuitamente in una esposizione; sul posto l'abbiamo vista in vendita a lire 16.000 cadauna. Ma la documentazione più importante sulla quale ci si è basati, oltre a quanto reperito su questo sito, è stato un breve sunto fornitoci da una nostra collega di Cagliari, Silvana Z., profonda conoscitrice della Sardegna, esperta in viaggi itineranti "fai da te" anche senza camper (per un sardo il camper non è un mezzo molto sfruttabile) alla quale avevamo chiesto le cose essenziali e imperdibili da vedere. In questa circostanza la ringraziamo pubblicamente, è stata d'aiuto più di quanto si potesse immaginare. L'unico rammarico è di aver dovuto saltare qualcosa. Sarà per la prossima volta! Grazie Silvana!

Strade: quelle statali e provinciali, fuori dei centri abitati, sono perfette, se pur non eccessivamente larghe. I rettilinei, di solito, sono degli optional molto rari! Sembra che i progettisti sardi non siano in grado, o non vogliano, progettare strade con rettilinei. Nei centri abitati è, invece, una buca continua. Il traffico, nel nostro periodo, non è stato mai eccessivo e non abbiamo mai incontrato code.

Bicicletta: abbiamo portato con noi il nostro tandem e l'abbiamo gustato anche se, a dir la verità, sono pochi i posti dove la bicicletta va... a meno di essere dei grandi pedalatori!

Sicurezza: nessunissimo problema, eccetto Cagliari dove è consigliabile non lasciare "solo" il camper (custodia personale o degli addetti ai parcheggi - informazione dai Vigili Urbani). Noi, in ogni modo, abbiamo tenuto il camper sempre a vista, tanto per non farlo sentire solo ed abbandonato...

Il presente documento " Sole e spiagge stupende della Sardegna " rientra nella protezione prevista dalla legislazione sui diritti d'Autore e sui diritti di proprietà intellettuale. E' ammesso l'uso personale; la riproduzione e/o pubblicazione intera o parziale per usi non personali o per usi commerciali, può essere fatta solo con la preventiva autorizzazione scritta degli Autori.

Accoglienza: ottima. La cortesia dei Sardi è indiscutibile. Molti esercizi lamentano la cattiva accoglienza da parte delle autorità (problema divieti per camper).

Approvvigionamenti: nessun problema apparente. "Apparente" perché spesso ci si trova a fare delle fermate in posti molto isolati, dei veri paradisi terrestri, e se non si hanno scorte... tocca ripartire! Quindi, scorte sempre al massimo possibile, la caletta che ti fa innamorare va gustata a fondo! I costi della frutta sono proibitivi! L'uva locale è molto, molto buona!

Acqua: abbiamo riscontrato fontane funzionanti nelle seguenti località, oltre ai CS:

- **Sulla strada da Posada a La Caletta** (su un rettilineo, a destra andando verso sud);
- **Tortoli**, nella piazza antistante la Banca Nazionale del Lavoro;
- **Torre di Bari**, adiacente al parcheggio;
- **Loceri**, ingresso al paese provenendo da Lanusei;
- **Tra Capitana e S. Andrea (Villasimius-Cagliari)**, chiedere ad uno dei venditori ambulanti di frutta;
- **Gesturi**, nei pressi del parcheggio, lato Municipio;
- **Barumini**, all'incrocio per il complesso nuragico;
- **Domus de Maria**, sulla strada all'altezza del parcheggio delle ambulanze;
- **Spiaggia di Portixeddu**, nei pressi del park dei camper;
- **Piscinas**, nel parcheggio alla spiaggia;
- **Alghero**, al porto sui moli, ma solo di notte e se viene erogata;
- **La Corte**, lungo la strada, sotto un grosso albero;
- **Castelsardo**: nei pressi della Roccia dell'Elefante;
- **Arzachena**, distributore GPL sulla strada per Porto Cervo;
- **Abbadia di Arzachena**, all'incrocio con la strada principale, solo pochi litri (max 30 se fortunati!);

Scarichi: purtroppo la Sardegna non è attrezzata sotto questo delicato punto di vista. Le strade sono cosparse da macchie biancastre, tracce lasciate dai nostri colleghi non molto attenti al problema. Certe zone potrebbero avvantaggiarsi con una migliore organizzazione, tipo Bretagna, ma ognuno ha gli amministratori che si merita o che si ritrova.

Fortunatamente noi abbiamo il serbatoio delle acque nere di circa ottanta litri ed in due si è autosufficienti anche per una settimana; un po' meno per le grigie, ma qui il problema è meno grave.

Attenzione ai campeggi, chiarire prima: alcuni lo fanno pagare a parte anche agli ospiti, alcuni fanno pagare almeno una giornata di presenza, altri l'uno e l'altro. A sentire molti che sono stati ospiti, il livello di pulizia, specie dei bagni, non sembra sia da quattro e nemmeno da una stella.

Noi abbiamo utilizzato i seguenti punti per lo scarico delle acque nere:

- **Camper Service di Villasimius**, segnalato ed a pagamento (ved. anche su questo sito);
- **Buggerru**, su richiesta al vigile che passa per la riscossione del parcheggio giornaliero, compreso nel prezzo del parcheggio stesso;
- **Oristano**, gratuito nel piazzale del campo sportivo;
- **Campeggio presso Isola Rossa**, a pagamento, senza ricevuta (15.000, solo scarico).

Cosa portare a casa: i prodotti tipici della Sardegna non sbarcano facilmente sul continente, forse a causa dei forti costi del traghettamento. Ma il camper ha i gavoni capienti, e se nei gavoni il posto manca, degli scatoloni a pavimento stanno pur comodi. Noi ci siamo portati a casa tutta una serie di vini (molti dei quali provati sul posto) molto "speciali", il Filu 'e ferru (tipica grappa sarda), diversi pacchi e pacchetti di dolcetti sardi (anche questi curati da vicino sul posto - ora dovremo metterci a dieta, una volta però finiti quelli portati appresso), il mitico pecorino sardo comprato dal "produttore", il pane carasau, poi i prodotti dell'artigianato: mammutones, tappeti e, per la gioia delle signore, il corallo sardo riconosciuto universalmente come il più pregiato

Divieti: la nota dolente! Diamo qui un elenco delle principali località con qualche problema:

- **San Teodoro:** grazie alla bravata di due vigili urbani, ci siamo dovuti spostare. Non esiste delibera comunale ed il parcheggio è libero in tutto il territorio comunale (accertato al Comando Vigili Urbani);
- **Cala Gonone:** divieto assoluto di accesso al centro (anche con parcheggi vuoti ed anche se si intende prendere il battello per le grotte del Bue Marino); un parcheggio all'ingresso del paese è disponibile come pure diversi lungo l'incompleta strada verso la grotta del Bue Marino;

- **Muravera:** questo comune, assieme a Santa Teresa di Gallura, rappresenta il ridicolo, la segatura che sta nella testa degli amministratori; nella delibera si legge "visto questo e quello", solo visto e non letto, "divieto assoluto di sosta e di fermata sul territorio comunale a caravan ed autocaravan, anche se poggiano sulle proprie ruote". Per attraversare Muravera ci sono due semafori, attenzione a prenderli verdi!
- **La Pelosa**" spiaggia di Stintino: il divieto comunale scade il 3 settembre: causa bel tempo, viene prorogato fino alla prossima pioggia (dai Vigili Urbani, ordinanza "a voce");
- **Castelsardo:** divieto di accesso alla zona vecchia; giustificabile perché non sarebbero possibili manovre;
- **Santa Teresa di Gallura:** in ogni incrocio "divieti di accesso" a roulotte e camper tanti per quante sono le vie dell'incrocio. Per non incorrere in contravvenzioni occorre fare inversione all'interno del distributore Agip. Da informazioni sul posto, il comune assolda una trentina di vigili temporanei ai quali fa balenare l'idea dell'assunzione ai più "laboriosi". Non ne possono più neanche gli abitanti che non possono sgarrare d'un centimetro nel posteggiare!
- **Palau:** divieti su tutto il territorio comunale (però i soldi per il traghetto per la Maddalena se li prendono con voracità).

Cronologia del viaggio

I chilometri esposti indicano nell'ordine: giornaliero/progressivo in Sardegna/totali. Non sono i chilometri stradali, ma quelli effettivamente percorsi, anche per cercare il posto più adatto, il parcheggio per la spesa, il camper service, l'acqua, ecc.

Le spiagge esposte in grassetto sono "da non perdere", data la loro superba bellezza.

Nessuna descrizione per l'acqua del mare perché sempre trasparente, da contare i peli sui piedi! Nessuna descrizione per i paesaggi attraversati, coste o quant'altro perché sarebbe un monotono ripetersi di "stupendo", "fantastico", "incredibile" e via dicendo. Non ci sono eccezioni!

Venerdì 1 settembre: Ancona - Piombino; km 356/0/356

Lasciato l'ufficio alle 15.34, alle 16.15 si parte. L'Italia è facilmente percorribile in senso verticale, un po' meno in senso orizzontale, specie dalle Marche. Comunque, a Siena, via CB un camionista ci fa da apripista facendoci risparmiare una quarantina di chilometri. Notte in compagnia di altri camper dietro la stazione marittima; il parcheggio consentito per due ore, è ammesso per l'intera notte per i camperisti (dal check-in).

Sabato 2 settembre: Piombino - Olbia - San Teodoro; km. 97/97/453

La traversata comincia alle 11.10 anziché alle 9.30 ed il traghetto è stracolmo di camper, auto, veicoli commerciali e singoli passeggeri. Mare e vento fortissimo con sole. Si costeggia l'Isola d'Elba, Pianosa, l'Isola di Montecristo. Si sbarca alle 20.30 e, assieme ad altri camperisti, ci si da appuntamento all'area attrezzata di San Teodoro: chiusa, e park adiacente vietato per la notte, grazie alla bravata di due vigili urbani. Si ricorre, quindi, al park del campo sportivo. Notte ventosa.

Domenica 3 settembre: San Teodoro - Strada Cala Gonone/Bue Marino; km. 142/182/538

Dopo una visita al Comando dei vigili urbani di San Teodoro per segnalare la bravata dei due vigili della sera prima, si parte verso sud. La prima tappa la facciamo a La Caletta, dove ci aspetta una spiaggia bianchissima (due ampi parcheggi liberi) e vento da riempirci il camper di sabbia. Dopo pranzo, ci facciamo un bagno a Santa Lucia ed a **Capo Comino**. Marina di Orosei ci delude, quindi proseguiamo per Cala Gonone. Qui vige il divieto per camper, ma seguiamo la strada che doveva arrivare fino alla grotta del Bue Marino, poi interrotta per le proteste degli ambientalisti. Lungo questa strada ci sono dei parcheggi nei quali è permessa la sosta anche per la notte e la discesa a mare è possibile con qualche gradino da fare. Notte meravigliosamente stellata, vista delle galassie dopo tantissimi anni, vento forte e mare molto mosso. Un'alba da favola, sul mare!

Lunedì 4 settembre: Cala Gonone - Torre di Bari; km. 146/328/684

L'intenzione è di andare a visitare la grotta del Bue Marino, ma, causa mare mosso, il battello non salpa. A malincuore, quindi, si parte verso Santa Maria Navarrese dove arriviamo verso le 11.00. Il tragitto da Dorgali (rifornimento di Cannonau, Nepente) a Lotzorai è, seppur laborioso, molto spettacolare. Qui, a Santa Maria Navarrese, c'è un'area di sosta attrezzata, a 25.000 lire il giorno. Noi l'avremmo lasciata verso le 16:00 dello stesso giorno e 25.000 lire per cinque ore... poi, la spiaggia bella sì, ma niente di speciale, quindi ci dirigiamo verso Arbatax ma ci perdiamo e ci troviamo alla spiaggia di San Gemiliano con una bella spiaggia tutta per noi. Dopo il bagno ed il pranzo, visita ad Arbatax che non ci pare niente di speciale ma facciamo un salto a Lanusei per acquistare sul luogo d'origine i famosi "culungionis", ravioli di patate a forma di spina. In questa zona si possono ammirare le donne ancora negli abiti tradizionali neri con copricapo.

Da Lanusei scendiamo a mare a Marina di Bari (la spiaggia di Barisardo) dove la spiaggia ha la caratteristica di essere molto alta: il mare è più basso della spiaggia di almeno tre metri. Si dorme nel piazzale di sosta, con altri tre camper.

Martedì 5 settembre: Torre di Bari - Punta Molentis; km. 125/453/809

Dopo una notte un po' freddina ma silenziosa, si parte per Costa Rey: chi non la conosce? Beh, passiamo e ce ne andiamo; nella parte centrale è interdetta ai camper, la periferia è un reticolo di ville, fra strade polverose, che abbiamo ben presto lasciato dietro di noi. Seguiamo la costa, diretti verso Villasimius, quando, in uno spiazzale panoramico vediamo accanto ad una spiaggetta da favola, alcuni camper seminasposti fra gli alberi. Diamo un'occhiata e seguiamo la strada in terra battuta per arrivarci: siamo a **Punta Molentis**, spiaggetta dove abbiamo lasciato il cuore, la più suggestiva fra quelle visitate! Questa spiaggia, che si raggiunge facilmente, non deve essere persa se si passa da queste parti! Si è lontani da qualsiasi segno di vita.

Mercoledì 6 settembre: Punta Molentis - Villasimius; km. 28/481/837

Purtroppo, la nostra imprevidenza, ci costringe a lasciare il posto (viveri finiti!) e ci riforniamo a Villasimius, poi raggiungiamo la spiaggia di **Porto Giunco**, con park liberi sotto gli alberi (attenzione, perché qualche giorno prima era stato forzato un camper). Per la notte, grazie alle informazioni di una coppia di reggiani (Mirco e Simona col piccolo Alessandro, golosissimo di cozze!) ricorriamo al parcheggio della Spiaggia del Riso. In pratica si prende la strada per entrare nel campeggio "Spiaggia del Riso", ma si prosegue fino alla fine della strada. Assistiamo ad uno splendido tramonto sul mare; dopo cena si va in centro, dove c'è in programma una serata musicale con musica sarda arrangiata in stile moderno. Bella serata e caratteristica cittadina turistica, seppur molto costosa.

Giovedì 7 settembre: Villasimius - Gesturi; km. 139/620/976

La meta del giorno è Barrumini, nell'interno, per la visita del complesso nuragico più importante della Sardegna, sotto tutela dell'Unesco come patrimonio dell'Umanità. Costeggiamo la costa sud verso Cagliari, Vediamo diverse belle calette ma non ci fermiamo per il vento ed il sole a sprazzi; visitiamo i famosi stagni con alcuni esemplari d'aironi (pensavamo di vederne di più). Proseguiamo per **Barrumini** (parcheggi gratuiti ed a pagamento). Dopo la visita, molto interessante e con guida compresa nel biglietto (molto motivata), con Mirco e Simona si decide di andare per la Giara di Gesturi. Vi arriviamo che è notte fonda, ridiscendiamo e ci fermiamo a dormire a Gesturi (parcheggio del Comune, con acqua).

Venerdì 8 settembre: Gesturi - Torre di Chia; km. 138/758/1114

Passiamo una notte al lamento dell'asino... di un asino legato alla ringhiera del piccolo parco adiacente al nostro posteggio. Povera bestia, ha pianto tutta la notte e forse per questo le nostre donne non ne hanno voluto sentir di ritornare alla Giara ("per vedere i cavalli selvaggi? con questo vento? eppoi se non stanno qui, che facciamo? ..."). Quindi salutiamo, noi verso Cagliari per riprendere il giro, l'altra coppia verso la costa orientale per avvicinarsi ad Olbia. Il camper è bello per questo, ci si vede, si sta insieme e... ciao, ciao! Ciao, Mirco, Simona ed Alessandro! A Cagliari, cerchiamo il colorito mercato di San Benedetto dove acquistiamo pesce fresco a prezzi irrisori (orate e spigole a 10 mila lire il chilo). I prezzi del pesce, in questo mercato, calano con l'approssimarsi dell'orario di chiusura. Meglio, quindi, arrivarci oltre mezzogiorno. Il parcheggio adiacente è custodito e sicuro fino alle 12.45. Via verso Pula (dopo Cagliari numerose colonie di aironi) e la spiaggia di Nora, dove, lavato il pesce, si tenta di fare un bagno sul mare mosso. Visita agli scavi romani (parcheggio e guida - ad orari fissi - compresi nel prezzo; approfittare della guida, altrimenti la visita sarebbe poco interessante). Il parcheggio non c'ispira più di tanto (ma è solo nostra sensazione), il tempo è quello che è - sole ma forte vento - e così ripartiamo verso **Torre di Chia**, parcheggio a pagamento (5000/giorno). Se la spiaggia di fronte è bella, quella in fondo, raggiungibile a piedi è ancora meglio! Provare!

Sabato 9 settembre: Torre di Chia - Calasetta; km. 83/841/1197

Il programma prevedeva, nel pomeriggio, il rientro a Cagliari per assistere alla cerimonia del tradizionale Matrimonio di Selargius. Una coppia di Cagliaritari non lo consiglia, poiché della cerimonia si sarebbe visto ben poco, poi il problema del parcheggio del camper, sia per la notte sia per il tempo della cerimonia. A malincuore si rinuncia e prendiamo verso l'Isola di S. Antioco dove arriviamo che è ormai buio. Non vediamo camper in giro, qualche divieto, non c'ispira; proseguiamo per Calasetta, dove al porto troviamo altri camper parcheggiati. Ceniamo, giro del centro storico, del porto, corsa tra il nostro tandem ed un bambino del posto in bici.

Domenica 10 settembre: Calasetta - Spiaggia di Portixeddu; km. 115/956/1312

Notte tranquilla, anche qui lo scemo del villaggio che passa col motorino e petardo... Riprendendo il ritorno sull'isola sarda, ammiriamo lo stagno di Santa Caterina nella sua assoluta calma e... parecchia immondizia... Nei dintorni di

Carbonia visitiamo una miniera abbandonata, nella sua maestosa tristezza. Giungiamo a Fontanamare, **Nebida e Masua** (spiaggia stupenda, posteggio a pagamento, camper non in vista); proseguiamo con sullo sfondo lo scoglio **Pan di Zuccherò** e arriviamo a **Cala Domestica**: se a Punta Molentis abbiamo lasciato il cuore, qui abbiamo lasciato l'anima. La spiaggetta interna alla spiaggia principale, già meritevole del suo, è un piccolo paradiso in miniatura. Ci si arriva, a piedi, dalla spiaggia principale, attraverso la scogliera a destra, passando sui resti dell'antica ferrovia della miniera (non ci sono resti, solo i segni sulla parete a picco), ed un piccolo traforo nella roccia.

Dopo un bagno fra scogliera, mare e cielo, si parte per Buggerru (pranzo al porto) oltrepassiamo la spiaggia di Portixeddu, e raggiungiamo **Capo Pecora** (strada in terra battuta molto angusta, pericolo di affossamento e ribaltamento!). Sul far della sera, ci spostiamo nel parcheggio camper di Portixeddu (acqua, a pagamento 15000/giorno). Curiosità: il mattino successivo saremo partiti presto e, saputo che il vigile sarebbe passato verso le nove per riscuotere, alle sette, come il solito, già svegli... il vigile, nella notte, alle 3.15 era già passato per lasciare l'avviso! La tariffa vale sia per questa spiaggia sia per il centro del paese, quindi si può andare di qua e là senza problemi. A richiesta, si è accompagnati ad uno scarico per lo svuotamento dei serbatoi.

Lunedì 11 settembre: Spiaggia di Portixeddu - Torre dei Corsari; km. 96/1052/1408

Questa sarà la giornata più avventurosa del nostro giro. Partiamo dopo una notte tranquilla e raggiungiamo con facilità la spiaggia di **Scivu**: bella, coperta da un'altissima duna di sabbia, ma lasciamo perché il camper sarebbe rimasto troppo solo ed il nostro soffre di solitudine (e nei paraggi c'erano solo un paio di macchine).

Vorremmo andare ad Is Arenas, ma non è permesso attraversare una parte dell'omonimo carcere (una volta si poteva, ora non più). Qui incontriamo due colleghi al lavoro, si parla un po', del fatto se l'azienda ce la fa senza di me (pare di sì) e ci suggeriscono la spiaggia di **Piscinas**, e c'indicano anche la strada. Raggiunta Ingurto, si prende una strada in terra battuta, dove le buche più piccole sono profonde almeno dieci centimetri: in pratica 10 chilometri di discesa, in parte ripida, da fare esclusivamente in prima e, poche centinaia di metri in seconda, dove anche l'ultima vite del camper è sollecitata ad allentarsi...

Arrivati giù, però, si gusta uno spiagione lungo con dune di sabbia altissima coperta da qualche piccolo cespuglio ed arbusto. Giù si trova acqua, parcheggi liberi, un albergo (si dice luogo di meditazione di un famoso direttore di quotidiano, con spiccata vocazione al verde... intanto sta nell'albergo che è uno scempio nel paesaggio). Non c'è un posto per piangere per il ritorno che non credo si possa fare tranquillamente. Un altro camperista si lamenta dei due o tre chilometri di strada in terra battuta fatti provenendo dalla Marina di Arbus... Ci si scambia le esperienze, lui rinuncia alla sua strada e noi alla nostra; quindi lui risale da dove eravamo arrivati noi e noi partiamo da dove era arrivato lui. Senz'altro ci abbiamo guadagnato noi! Abbiamo attraversato due guadi con venti/trenta centimetri d'acqua, abbiamo costeggiato un fiumiciattolo rosso, abbiamo rischiato un capovolgimento, ma circa tre chilometri quasi tutti in pianura, non sono i dieci in salita che ci aspettavano! A Fontanazza abbiamo un anticipo di cosa sarà la Sardegna se continuano a costruire villaggi su villaggi: uno di questi abbandonato in un'incantevole spiaggia da un po' di voltastomaco.

Ed arriviamo a **Torre dei Corsari**: spiaggia con una altissima duna di sabbia, senza vegetazione, deserto tipico con gente che scalano la cima e che vediamo piccoli piccoli dalla spiaggia. Qui la cortesia della titolare del supermarket ci permette con entusiasmo di sostare per la notte nel proprio parcheggio (non ce ne sono altri).

Martedì 12 settembre: Torre dei Corsari - Is Arutas; km. 107/1159/1515

Alba stupenda, assenza di vento, mare non calmo, ma fermo. Strano per la costa occidentale. Quindi, invece di partire subito, come nei programmi, ci si bagna di mare e di sole fino a metà pomeriggio. Si parte alla volta di Oristano e, per fare questo, tocca ritornare indietro fino a Case Zeppera in quanto altre vie non sono praticabili. Ad Oristano si fanno delle spese, giro per il centro, e si va verso Tharros dove troviamo divieti e nessun camper.

Allora andiamo alla spiaggia di **Is Arutas**, dove abbiamo lasciato gli occhi per la spiaggia di... quarzo e silicio! Sembra di camminare sul riso, sui granuli di identica misura. In certe zone sono granuli più grossi, in altre più piccoli, ma sempre dello stesso aspetto e colore!

Comunque, arriviamo che è notte, quindi ci sistemiamo vicino ad altri camper, nei pressi di una costruzione che sembra un bar-ristorante, con luci accese anche all'esterno ad illuminare parte dei grandi piazzali adibiti a parcheggio (a pagamento in alta stagione). A nanna, alle 23.55 una musica assordante, tipo discoteca, ci sveglia, suona qualche allarme: il bar è una discoteca o pub, non sappiamo e va avanti così fino alle tre. Noi, però, dopo pochi minuti ce la filiamo e andiamo verso sud fin dove possiamo, vicino a dei camper già sul posto (forse per esperienza del giorno precedente) e poco dopo, ad uno ad uno arrivano tutti gli altri.

Mercoledì 13 settembre: Is Arutas - Bosa Marina; km. 96/1255/1611

Dopo la notte disastrosa ed un'alba calmissima con un sole stupendo e mare letteralmente senz'onda, facciamo una lunga pedalata verso nord, lungo una stradina in terra battuta che costeggia il mare. Camper tedeschi nei posti più impensati, sembra che siano molto preparati sulla Sardegna!

Sul tardo pomeriggio partiamo per Putzu Iddu (qualche divieto e alcuni posteggi liberi) ma proseguiamo per la famosa

Bosa (Bosa Marina) dove incontriamo, finalmente, un camper gemello al nostro con meraviglia anche di Giulio e consorte tedesca, di Novaledo (Tn), felici proprietari del mezzo. A noi si unisce un equipaggio tedesco, simpaticissimo, e dopo cena ci si gusta un gelato ed un buon amaro. La spiaggia di Bosa non è nulla di particolare.

Giovedì 14 settembre: Bosa Marina - Alghero; km. 53/1308/1664

Dopo i saluti e scambi di indirizzi (e naturalmente anche l'indirizzo www.turismoitinerante.com), visto che la spiaggia di Bosa non è poi gran che di speciale, partiamo con obbiettivo **Alghero**; dopo pochi chilometri, ci infiliamo nella stradina per Torre Argentina, dove c'è un ottimo ristorante segnalatoci da Giulio il giorno prima. L'ingresso verso **Torre Argentina** è a pagamento, eccetto per chi si ferma a pranzo e questa era la nostra intenzione. La spiaggia è di scoglio, un po' pericoloso, si possono fare escursioni sub ed una bella e panoramica passeggiata fino alla Torre.

Pranziamo in questo ristorante, scopriamo che il modico prezzo di Giulio ha qualche problema: o noi abbiamo mangiato troppo, oppure lui ha mangiato poco! La sua spesa per due persone, a noi è bastata solo per una! Comunque, mangiato bene, pesce fresco e prezzo nella norma.

Raggiungiamo Alghero, si posteggia al porto, al limite nord che non è a pagamento e si fa subito un giro in tandem per la città: il centro storico è un gioiello. Dopo cena, altro giro a piedi per le viuzze illuminate a giorno, piena di turisti e negozi aperti. E' la patria naturale del corallo sardo e se ne trova in una miriade di negozi e negozietti. Non l'aspettavamo così bella.

Venerdì 15 settembre: Alghero - Stintino; km. 86/1394/1750

Notte molto rumorosa per il traffico incessante. Svegliataccia per prendere il primo battello per le grotte di **Nettuno** (L. 17.000 a testa e, dopo aver fatto il biglietto, scopriamo che vale solo per il battello, ce ne vogliono altre 15.000 a testa per entrare nelle grotte; però, onestamente, vale il prezzo, anche se sono ormai morte). Il viaggio in battello è molto interessante, con il pilota che ci spiega ogni anfratto della costa, ci fa fare un giro all'isola di Foradata. Siamo fortunati e siamo avvicinati da tre delfini che nuotano per un po' attorno a noi, passano sotto il battello e se ne vanno.

Nel pomeriggio si raggiunge Stintino e la **Spiaggia Pelosa** che, pur essendo il 15 settembre, un venerdì, è un carnaio tipo Rimini a ferragosto. La delibera comunale di divieto ai camper è scaduta il 3 settembre, ma il divieto continua "finché c'è gente, o non piove" a voce... In queste condizioni non abbiamo intenzione di regalare 25 mila lire per un giorno, ritorniamo sotto Stintino, troviamo una spiaggetta tutta per noi e facciamo il bagno. Ritorniamo a Stintino per la notte, assieme ad altri camper in Piazza del Municipio.

Sabato 16 settembre: Stintino - Castelsardo; km. 85/1479/1835

Qui a Stintino era in programma la visita dell'isola dell'Asinara, con guide specializzate ed ecologiste (L. 55.000, dalle 9.00 della mattina alle 18.00, pranzo al sacco a propria cura) ma, sentita una coppia che vi era stata il giorno precedente, del sole bruciante, delle oltre tre ore di camminata (noi siamo un po' sedentari), dell'antipatico divieto prorogato a voce, del fatto che certi ecologisti sono tali quando c'è da guadagnare, poi permettono certi scontri, beh, abbiamo rinunciato.

Siamo passati per Porto Torres ed in un grosso centro commerciale abbiamo fatto provviste da portare a casa, ci siamo fermati sulla spiaggia libera di Platamona (ingresso n. 6); durante la serata siamo arrivati a **Castelsardo**.

Avendo tempo, abbiamo fatto un salto a vedere la Roccia dell'Elefante, caratteristico blocco di roccia con una protuberanza che ricorda l'animale. Ritornati a Castelsardo, abbiamo fatto una ricca passeggiata fin su al castello, quindi ritornati giù e parcheggiato al porto per la notte.

Domenica 17 settembre: Castelsardo - Arzachena; km. 147/1626/1982

Di buon mattino, dopo acquisti per souvenir, si parte: prima fermata a **Baia Trinità**, di fronte a Isola Rossa: spiaggia con un colore delicato e composta da fine granulato omogeneo. Facciamo anche un giro del promontorio scoprendo baie e baiette incantevoli. Durante la serata si parte per Santa Teresa di Gallura e scopriamo anche che il bombolone è agli sgoccioli.

Santa Teresa di Gallura è vietata ai camper; gli danno proprio la caccia. Si arriva in paese ed, al primo incrocio ci sono tre cartelli di divieto per camper e roulotte: uno per ogni diramazione e... per tornare indietro? Occorre fare manovra all'interno di un distributore. Da notizie assunte sul posto, pare, così dicono, che il Comune abbia assunto temporaneamente trenta vigili con l'illusione di un'assunzione per i più redditizi... anche gli indigeni non ne possono più.

A questo problema, ci si aggiunge anche la scarsità di gpl, che nella zona nord-est della Sardegna si trova solo ad Arzachena, sulla strada principale che porta a Porto Cervo. Raggiungiamo questo distributore (orario 9-21, tutti i giorni) e ci fermiamo ad Arzachena, per la notte, nel parcheggio gratuito e segnalato del Museo.

Lunedì 18 settembre: Arzachena - La Maddalena; km. 41/1667/2023

Dopo una felice notte in compagnia dei grilli, ritorniamo indietro verso Palau (altra cittadina vietatissima ai camper) e

traghettiamo verso l'isola La **Maddalena** (1camper 5.5 mt e 2 persone, L. 73.600 Ar, 20' di navigazione). Annotato che alcuni camper parcheggiano al porto turistico (primo molo a sinistra arrivando), partiamo per il giro e, causa il vento che oggi rimostra la sua presenza dopo una settimana di assoluta assenza, ci fermiamo alla **Spiaggia Spalmatore**, dove un cormorano, a riva e su dieci centimetri d'acqua ci mostra le sue acrobazie subacquee nella cattura di pesciolini, senza incocciare sugli scogli. In tarda serata, ritorno a La Maddalena, lungo giro in tandem, cena e bella passeggiata rilassante.

Martedì 19 settembre: La Maddalena - Cannigione di Arzachena; km. 53/1720/2076

Notte tranquilla e peccato il cielo parzialmente coperto. Visita alla casa di Garibaldi nell'adiacente isoletta di Caprera (L. 4.000, circa 20 minuti, in gruppi di 20 con guida compresa nel prezzo, lunghissima attesa per l'ingresso). E' sfatato il mito Garibaldi dell'iconografia storica e viene finalmente mostrato l'uomo Garibaldi, i suoi problemi fisici, il suo modo di vivere lontano dal potere. Bella ed efficace esperienza. Percorriamo qualche chilometro all'interno dell'isola e troviamo due belle spiaggette, di cui una denominata **Spiaggia dei due Mari** (strada in mezzo e mare da ambo i lati) ed una senza nome di fronte al centro velico; anche questa meriterebbe il grassetto, se conoscessimo il suo nome. Ritorniamo a La Maddalena, e verso le 17.00 traghettiamo a Palau. Non potendoci fermare, vediamo punta L'Orso (una pietra a forma d'orso) e scorriamo giù fino a Tancamanna dove c'è una bella spiaggia ed il parcheggio del centro commerciale. Proseguiamo verso Cannigione, dove ci fermiamo per la notte nel molo del porticciolo turistico. Anche qui tandem, passeggiata dopo cena, alcuni negozi aperti: la stagione è agli sgoccioli, si vedono pochissimi camper in giro.

Mercoledì 20 settembre: Cannigione di Arzachena - Porto Rotondo; km. 76/1796/2152

A causa del tempo incerto, decidiamo di proseguire, riservandoci un bagno negli sprazzi di sole. Attraversiamo Baia Sardinia (parcheggi solo a pagamento), Pitrizza che è un piccolo paradiso terrestre (senza posteggi fuorché per i condomini dei villaggi e villette). Un'osservazione: Caprera era priva d'acqua da cinque giorni cinque! Qui ci sono cascate, fontane, laghetti, canali, prati inglesi curatissimi... è vero, come si dice dalle nostre parti, "i soldi mandano l'acqua per l'in su". Porto Cervo, nella sua signorilità e bellezza (la classe non è acqua) ci delude: tutto lì? Ci sono due parcheggi, uno vicino al centro sempre pieno; noi siamo andati in quello per i pullman, a meno di 300 metri dal centro. Romazzino, belle scogliere e pochissimi parcheggi; noi ci mettiamo in uno di questi e stiamo al mare fino a sera, quando arriviamo a Porto Rotondo dove ci sono diversi parcheggi anche liberi. Noi dormiamo fuori del centro nel parcheggio poco oltre il villaggio Valtur, in una zona un po' riparata dal vento.

Giovedì 21 settembre: Porto Rotondo - Olbia; km. 65/1861/2217

Notte molto, ma molto ventosa, iniziata con lampi e pioggia, ed anche inaspettatamente fredda. E' una giornata senza meta in attesa della traversata di domani. Per passatempo, visitiamo il Golgo di Marinella, la punta Marinedda con parcheggi liberi seppur in numero limitato; Golfo Aranci, da non perdere, con park liberi sul porto ed alla stazione; il lido di Pittolungo dove c'è uno strano cartello di divieto ai camper per proprietà privata. Prendiamo un po' di sole alla Cala Sassari (forse aveva un altro nome, molte località in Sardegna non hanno il segnale d'indicazione). Finiamo la giornata in un gran centro commerciale Di Olbia (strada aeroporto) per gli ultimi acquisti da portare a casa. Per dormire, visto i rumori del porto, optiamo per uno spiazzo lungo Via dei Lidi (la prima strada che s'incontra venendo da nord dopo la grande rotatoria), di fronte al Bar Caffè dei Lidi.

Venerdì 22 settembre: Olbia - Costalpino di Siena; km. 113/1868/2330

Di primo mattino (il traghetto parte alle 12:30), acquistiamo gli ultimissimi prodotti freschi da portare a casa, quindi al porto per la partenza che avviene puntualmente all'orario previsto, come pure lo sbarco (20.30). La traversata è avvenuta su un mare calmissimo anche se il viaggio del giorno prima era avvenuto con mare forza 7. Pranzo e cena a bordo della nave, naturalmente sul camper.

A Piombino prendiamo subito la strada di casa e nel parcheggio libero e silenzioso di Costalpino, una frazioncina di Siena, ci fermiamo per la notte.

Sabato 23 settembre: Costalpino di Siena - Ancona; km. 295/1868/2625

Notte tranquilla ma freddissima, dopo la Sardegna! Per strada, al lago di Trasimeno ci si ferma per una sgambata in tandem, pranzo e via a casa, dove si arriva verso le 17:30. Il problema è stato lo scaricamento di tutto quanto ci eravamo portati dietro e di quanto man mano era salito sul camper.

Considerazioni finali

Noi abbiamo cominciato a girare col camper quasi quattro anni fa e la nostra intenzione è sempre stata quella di "scoprire il mondo" e, siccome c'è tanto da vedere, la nostra filosofia prevedeva che mai si sarebbe ritornati sullo stesso posto (per le località un po' lontane, naturalmente): ebbene, crediamo certamente che, forse non sarà l'anno prossimo, forse non il 2002, ma, alla fine, dovremo andare a riprenderci il nostro cuore e la nostra anima lasciati in alcune di quelle splendide spiagge.

Peccato la disorganizzazione degli scarichi: la gente è cordiale, accogliente, rammaricata per il trattamento che è riservato ai camperisti, ma pare non ci sia nulla da fare. In alcuni operatori abbiamo proprio sentito la rassegnazione. Per quanto riguarda la Sardegna... non c'è nulla da dire, le coste e le spiagge sono uniche. Non aspettatevi però i nostri lungomari con passeggiata, non esistono e se esistono sono una rarità da contarsi sulle dita di una mano (Marina di Bosa).

Non diciamo altro, per chi non c'è stato ed ama il mare, la Sardegna è obbligatoria.